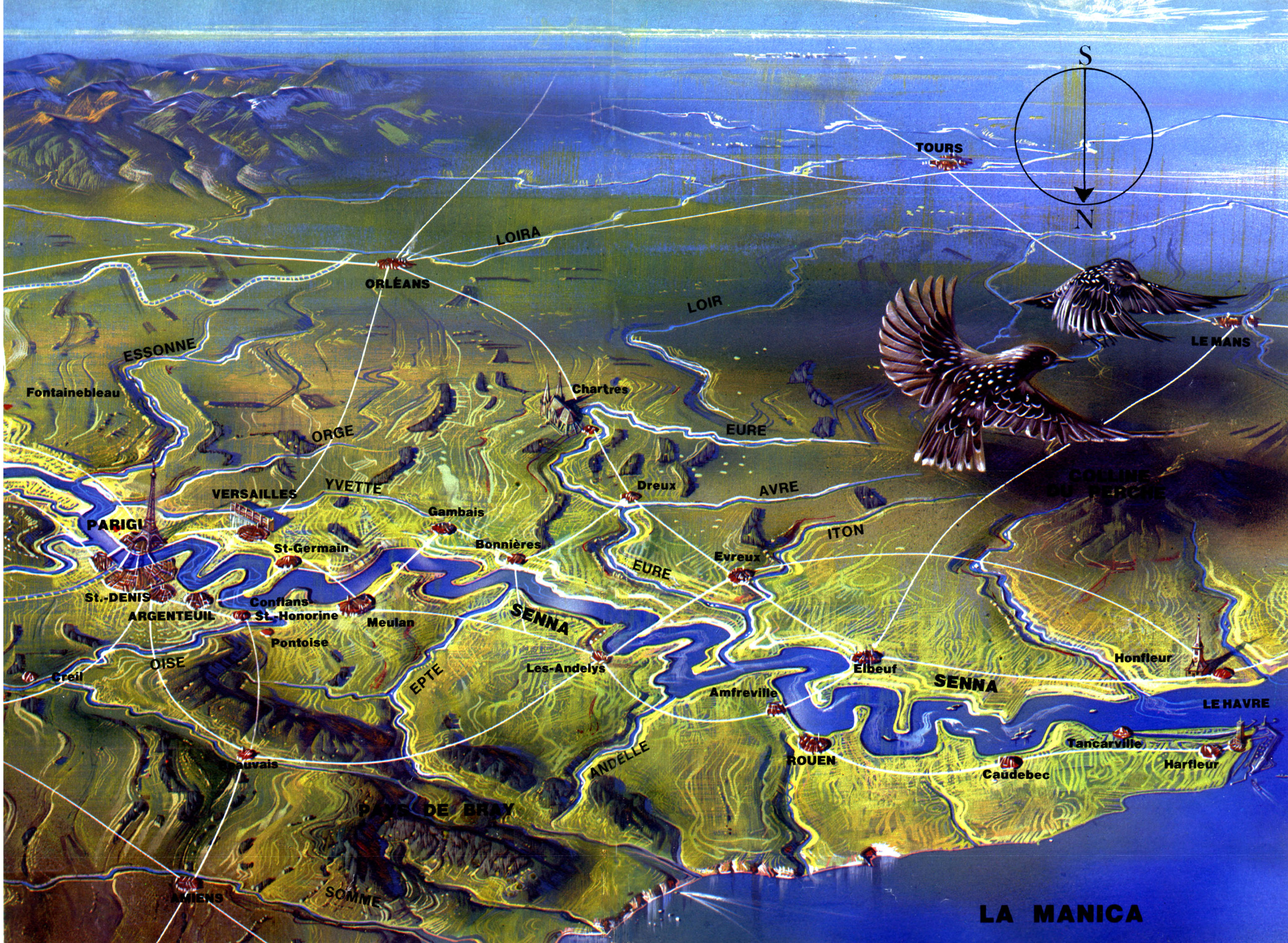
EUROPARAMA - LA SENNA, 2

Completate il poster sulla Senna incollando qui sopra il lato destro della prima sezione che avete trovato nel numero 16



EUROPARAMA

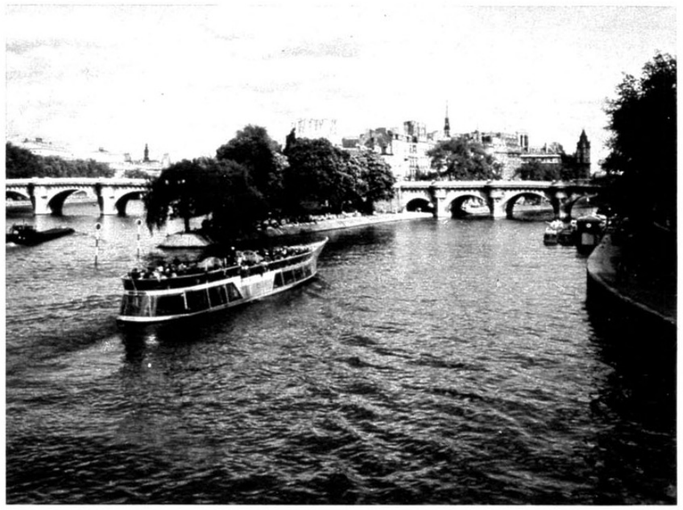
QUINTA PARTE

Uno splendido viaggio attraverso l'Europa, lungo il corso dei suoi principali fiumi.

A cura di G. ZANINI - Disegni di A. FAGANELLO

I GRANDI FIUMI D'EUROPA:

LA SENNA



Ecco il fiume nazionale dei francesi, il fiume senza il quale non sarebbe nemmeno concepibile Parigi, il fiume che è sempre presente in tutte le manifestazioni artistiche e culturali della grande metropoli francese. I pittoreschi lungosenna con i loro angoli caratteristici, le bancarelle, gli innamorati, i battelli fluviali sono l'immagine più nota del fiume. Ma tutto il corso della Senna merita d'essere conosciuto.

MONETINE AUGURALI ALLA FONTE

Sull'altipiano di Langres, ai piedi del monte Tasselot, c'è una verde radura circondata da boschi di abeti, larici, noccioli. Qui, a 471 metri di altezza, nasce la Senna. Difficilmente si riuscirebbe a ravvisare l'origine del più famoso fiume francese in quel piccolo ruscello che serpeggia tra i prati fioriti. In segno di omaggio al grande fiume, nel 1867 Napoleone III fece costruire qui una grotta artificiale chiusa da una cancellata, racchiudente le prime polle d'acqua sorgiva della Senna. All'interno è posta la statua di una ninfa mollemente distesa al centro di una vasca che raccoglie l'acqua limpida del fiume appena nato (nella foto). Qui, come alla sorgente del Danubio, vengono i turisti in pellegrinaggio e lanciano nella vasca qualche monetina in segno augurale.

IL CORSO SUPERIORE DELLA SENNA

Dalle foreste del Morvan, scorrendo tra ginepri e cespugli di mirtilli, la Senna scende per 776 chilometri fino al Canale della Manica. Bagna Troyes e Montereau e prima di entrare nel bacino di Parigi attraversa una valle dai ripidi, pittoreschi versanti. A Moret si gonfia per le acque del suo primo importante affluente, il Loing. Tra Montereau e Melun scorre lungo il confine della grande foresta di Fontainebleau, che ospita l'omonimo castello reale, grandioso complesso di edifici in cui si sono svolti tanti fatti salienti della storia della monarchia francese. Dopo Melun e Corbeil, la Senna riceve a sinistra l'Essonne e, poco prima di Parigi, s'ingrossa ancora ricevendo le acque del suo affluente più importante, la Marna. Serpeggia poi lenta in lunghi e sinuosi meandri fino a Conflans-Sainte-Honorine (nella foto), nei sobborghi settentrionali di Parigi, dove alla confluenza con l'Oise c'è il più grande porto di attracco per le chiatte provenienti dal Belgio e dai porti di Le Havre e di Rouen.

AI BORDI DELLA FORESTA DI FONTAINEBLEAU

Poco dopo aver ricevuto da sinistra le acque della Yonne, la Senna arriva serpeggiando a bagnare le ultime propaggini della grande foresta di Fontainebleau (nella foto), una grandiosa estensione di alberi secolari che occupa oltre 16.000 ettari. La sfiora appena, quasi volesse evitare di venir inghiottita dall'immenso mare di chiome verdi, eppure il legame tra Senna e foresta è strettissimo. I giganteschi faggi, i pini centenari, gli olmi, le querce, i castagni antichissimi affondano le loro radici in un terreno alluvionale derivato dal suo limo, nei tempi lontani in cui la Senna, troppo lenta per scavarsi un letto profondo, cambiava spesso il proprio corso, invadendo capricciosamente la pianura ora a destra, ora a sinistra. Il fiume qui scorre ad appena 45 metri sul livello del mare, e ne ha ancora di strada da percorrere, prima di giungere alla foce. La pendenza è dunque minima, la corrente è lentissima. Da Monterau a Melun le acque appena increspate rispecchiano il verde intenso degli ultimi alberi della foresta, allineati lungo la riva sinistra, in un paesaggio dolce e idilliaco. Poi si avviano verso la grande conca di Parigi.

GLI ANTICHI PELLEGRINAGGI ALLA DEA SENNA

Una decina di anni fa presso la sorgente della Senna furono portate alla luce un gran numero di statue in legno, opera di un modesto scultore gallo-romano. Esse rappresentavano teste di uomo e di donna, ex voto di vario tipo, sicuramente destinati al santuario della dea Senna (Sequana), che sorgeva anticamente in questo luogo, ed era meta di pellegrinaggi in età romana. La dea Sequana era venerata dai Galli e dai Romani, che le attribuivano speciali poteri. Nella loro mitologia Senna era figlia di Bacco, dio del vino. Per i servizi resi a Cerere, dea delle messi, aveva ricevuto in dono vaste terre, dove avrebbe potuto divertirsi con le sue ninfe. Ma Nettuno, dio del mare, si innamorò di lei e, uscito dalle acque, la rincorse e riuscì ad afferrarle un lembo della veste. Senna invocò allora l'aiuto del padre e di Cerere e subito il suo corpo fu tramutato in acqua. Senna diventò un fiume: così narra la leggenda.